CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 20-11-2018
Pagina 1+5
Foglio 1 / 2

LA SEGRETARIA ROGGIANI

«Così il Pd può ripartire»

di **Pierpaolo Lio** a pagina 5

«La rivoluzione civile per ripartire Voglio essere d'esempio alle donne»

Silvia Roggiani, segretaria pd: primo obiettivo è tenere unito e rilanciare il partito

L'intervista

di **Pierpaolo Lio**

«Sono un po' stanchina». Il giorno dopo, Silvia Roggiani non riesce a stare al passo con i tanti messaggi che da domenica notte tempestano il suo cellulare. «È da quando mi sono svegliata stamattina presto (ieri, *ndr*) che sto provando a rispondere a tutti», spiega. E l'involontaria citazione della celebre frase di Forrest Gump, pronunciata quando il protagonista si ferma dopo tanto correre, rende l'idea della lunga maratona che dai primi passi in politica a Ferno, paesino d'origine di cinquemila anime nel Varesotto, l'ha proiettata alla guida del Pd milanese, prima donna dai tempi del Pci. «Sono ancora emozionata, e sento la responsabilità della sfida che ho davanti», dice prima di confessare lo stupore per una vittoria arrivata sfiorando il 60 per cento. Trentaquattro anni, nata in una famiglia di sinistra, è laureata in Scienze sociali. Chi la conosce la descrive come «un po' schiva e molto stakanovista». In passato ha lavorato con Exodus di don Mazzi, dove ha conosciuto l'eurodeputata Patrizia Toia, di cui è stata assistente. Poi, l'impegno all'interno della federazione milanese, il lavoro con le «magliette gialle» e la scalata delle gerarchie, che inizia con la chiamata nella segreteria da parte di Pietro Bussolati che le affida il compito di guidare l'area organizzativa nonostante «non avessi votato per lui al congresso». Infine, la candidatura, sostenuta da Area dem, renziani «ma anche da personalità che fanno riferimento ad altre correnti».

Che effetto le fa essere la prima donna segretario dei dem milanesi?

«Sono onorata e spero possa essere di stimolo per le tante donne che hanno voglia d'impegnarsi in politica. Sogno il giorno in cui a una donna che si candida non chiederanno più se avrà abbastanza carattere o se riuscirà a conciliare la sua vita familiare con la politica. Queste domande agli uomini non le fanno. Per questo credo che in politica, come in altri settori, le cose si cambiano facendole, con l'esempio e il coraggio».

Sorpresa dall'affluenza?

«No. Sono convinta sia in corso una "rivoluzione civile" che stiamo vedendo nelle piazze di Torino, di Roma, nella piazza No-Pillon: c'è una reazione forte alle politiche di questo governo. È un punto di ripartenza».

I suoi obiettivi?

«Non è il momento di dividere. Il mio primo obiettivo è allora tenere insieme il partito, a partire da chi ha votato per le altre proposte, e dagli stessi Davide Skenderi e Ugo Vecchiarelli che in questo congresso hanno portato idee valide. Va poi mantenuta l'alta capacità di mobilitazione del Pd milanese e l'esperienza di riformismo ambrosiano».

È giusto immaginare che si muoverà in continuità con la gestione Bussolati? E su cosa eventualmente vorrebbe segnare la differenza?

«Sicuramente ci sono cose su cui è giusto raccogliere l'eredità di chi mi ha preceduto. Penso alle tante iniziative lanciate dalla federazione milanese in questi anni, alla sua carica d'innovazione. Ma immagino un rilancio deciso nei Comuni della provincia. L'anno prossimo avremo 69 città al voto, tra cui Rozzano, Cormano, Cesano Boscone, e così via. E vorrei una campagna davvero metropolitana, con temi e obiettivi comuni».

Il «modello Milano» sarà valorizzato dal futuro segretario nazionale del Pd?

«Mi auguro che al congresso emerga il tema di Milano, e che si trovi un candidato capace di valorizzare la sua esperienza sia come amministrazione che come partito».

Ha sentito il sindaco Beppe Sala?

«Sì, ci siamo sentiti subito e da buoni milanesi d'adozione ci siamo augurati di trovarci presto al lavoro insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO
CORRIERE DELLA SERA
Rifiuti, il 34% brucia in Lombardia

«La rivoluzione civile per ripartire Voglio essere d'esempio alle donne»
SUV Wonderful
CITROEN C3 AIRCROSS COMPACT SUV
CITROEN MILANO

Codice abbonamento: 111216

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

Quotidiano

Data 20-11-2018
Pagina 1+5
Foglio 2 / 2

Il ruolo

● Vinicio Peluffo, 47 anni, è il nuovo segretario lombardo del Pd. Ha vinto con il 60,88 per cento

● L'affluenza di 27.246 votanti migliora il dato del 2014, fermo a 24mila

● «È il segnale per ripartire — ha detto ieri —. Ora faremo un'opposizione dura e netta ai governi nazionale e lombardo, puntando su sanità, trasporti e ambiente»

Il metodo
In politica, come in altri settori, le cose si cambiano facendole, con l'esempio e il coraggio

Continuità
Ci sono cose su cui è giusto raccogliere l'eredità. Al congresso spero emerga il tema Milano

La carriera
Silvia Roggiani, 34 anni, dai primi passi in politica a Ferno è giunta alla segreteria metropolitana del Pd. Ha lavorato con Exodus ed è stata l'assistente di Patrizia Toia

Codice abbonamento: 111216

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.